

ERCHIE

Nelle prossime ore l'autopsia sul corpo del 51enne tarantino. I carabinieri non trascurano alcuna pista

Caduta mortale nel pozzo-cisterna: indagate tre persone

Si tratta dell'amministratore della residenza socio-assistenziale e di due dipendenti

di Michele IURLARO

In attesa che l'autopsia possa fornire, nelle prossime ore, dettagli sulle cause che hanno provocato la morte del 51enne tarantino Daniele Ussai, precipitato in una cisterna all'interno della residenza socio-assistenziale "Santa Lucia" di via Roma ad Erchie, sono tre gli indagati iscritti nel fascicolo che procede per omicidio colposo aperto dal pubblico ministero della Procura di Brindisi Antonio Costantini.

Si tratta dell'amministratore della struttura D.E. e dei dipendenti S.A. e P.S.. In questa prima fase, un atto dovuto e necessario in vista dell'esame autopsico sulla salma dell'uomo, a disposizione degli inquirenti. L'incarico sarà conferito nella giornata di mercoledì al medico legale Antonio Carusi. La dinamica della tragica morte del 51enne, avvenuta nel primo pomeriggio di venerdì, è ancora tutta da ricostruire, proprio come le eventuali responsabilità.

I carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana al comando del capitano Nicola Maggio e i tecnici Asl dello Spesal, nonostante gli ulteriori elementi acquisiti durante i rilievi, non hanno ancora archiviato nessuna pista. Secondo la ricostruzione ufficiale, pare



La residenza dove si è verificata la tragedia

che in quel momento l'uomo, da pochi giorni ospite dalla residenza, stesse prestando aiuto ad un'altra persona quando, improvvisamente, proprio nei pressi dell'imboccatura del pozzo, si è accasciato al suolo. Gli

investigatori hanno riscontrato che una lastra in plexiglass posta a protezione della cisterna, posizionata nel giardino sotto ad una scala, si è frantumata in conseguenza del violento impatto con il corpo della vittima.

ma, precipitato per circa tre metri e ricoperto dall'acqua presente sul fondo.

Qualcuno dei presenti, allarmato dalle grida che provenivano dal giardino, ha pure tentato di soccorrere l'uomo che si trovava in fondo alla cisterna, ma la profondità e la presenza di acqua non avrebbe consentito di tirarlo in salvo. All'arrivo dei soccorsi, per il poveretto non c'era più nulla da fare. Il recupero del corpo ormai privo di vita è avvenuto più tardi ad opera dei vigili del fuoco del distaccamento di Francavilla Fontana sotto gli occhi dei medici e dei soccorritori della postazione del 118 di Torre Santa Susanna. Gli operatori, nonostante l'intervento tempestivo

dei soccorsi, non hanno potuto fare altro che certificare l'avvenuto decesso. Incerta, come detto, la dinamica. Incerte, anche, le cause della morte. Che si sia trattato di una tragica fatalità o meno, lo stabiliranno le indagini immediatamente avviate dalla Procura messapica.

Il magistrato, come da prassi, ha disposto ulteriori accertamenti volti ad appurare il rispetto delle normative in materia di sicurezza dei dipendenti e degli ospiti della struttura. Nei momenti successivi alla tragedia, sul posto si era recato anche il sindaco di Erchie Giuseppe Margheriti. È stato il primo cittadino a richiedere l'intervento del dirigente e dei funzionari dell'Ufficio Tecnico comunale per un sopralluogo.

SAN VITO

La patente risulta falsa Finisce nei guai un giovane

● I vigili urbani lo fermarono per un controllo di routine e lui fornisce una strana patente di guida. La perizia rivela che si tratta di un falso. Nei guai un uomo originario del Senegal. Ma non è la prima volta che accade, nell'ultimo periodo si è verificato un altro episodio simile a questo.

Nell'ambito dei normali controlli dei veicoli in circolazione lungo le strade comunali, gli uomini della comandante Alma Passante svolgono con scadenza puntuale posti di blocco in vari punti della città. Qualche giorno fa, mentre presidiavano una delle principali arterie stradali di San Vito, via Brindisi, gli agenti hanno fermato l'ennesimo automobilista. Si trattava di un uomo di 38 anni alla guida di una Opel Astra. I vigili hanno chiesto di fornire patente e libretto. Non appena il guidatore ha fornito la licenza di guida, gli uomini in divisa si sono subito insospettiti, quella patente sembrava piuttosto strana. Per accertarne l'ipotesi di falsificazione, il comando ha inviato il documento ai colleghi di Milano, dove è presente un nucleo specializzato in falsi documentali. Qui la scoperta: la patente internazionale non solo era falsa, ma era stata realizzata anche in modo piuttosto grossolano. Vi era stata riportata un'intestazione molto diversa da quella che si trova sulle patenti vere e non c'era alcun riferimento al Paese in cui sarebbe dovuta essere stata rilasciata.

Così il mezzo è stato sottoposto a fermo amministrativo e all'uomo è stata contestata la violazione degli articoli 13 e 116 del Codice della strada. Ma per quanto assurda possa sembrare questa vicenda, l'ardire di mettersi alla guida di un'auto avendo con sé null'altro che una patente falsa non è ad esclusivo appannaggio del 38enne. Solo nell'ultimo periodo, infatti, la polizia municipale ha già registrato un secondo episodio del tutto simile a questo.

M.Lan.

SAN PANCRAZIO

Il romanzo di Scarpello al Salone di Torino

● "La figlia mai avuta", il nuovo romanzo di Cosimo Scarpello edito da Secop, la casa editrice di Corato che si sta facendo largo nel panorama dell'editoria indipendente, è stato presentato venerdì al Salone Internazionale del Libro di Torino, la prestigiosa kermesse letteraria italiana

giunta quest'anno alla sua trentesima edizione. Una storia accattivante sullo sfondo della provincia salentina, che ha suscitato l'interesse dei numerosi visitatori presenti al Lingotto. Un racconto che pone al centro della sua trama la vendetta, elevata dall'autore a sentimento nobile e appagante

nella misura in cui non si trasformi in sofferenza fisica o morte ma assuma i connotati di un turbamento psicologico che agisce sulla mente del suo destinatario costringendolo a convivere, impotente e per il resto della vita, con lo sguardo soddisfatto del vendicatore impresso nella memoria.



FASANO

Gli abitanti del centro della frazione più popolosa costretti a fare i conti con una serie di problemi

«Poca illuminazione e piante secche sulla piazza di Pezze» I residenti protestano

di Alfonso SPAGNUOLO

La piazza è da sempre luogo centrale e di maggior rilevanza di una qualsiasi città, sia essa metropoli o semplice borgo. Un biglietto da visita per chiunque soggiorni dall'esterno o per chi, quotidianamente, la trasforma in luogo di incontro e condivisione. Quello che offre, però, piazza "XX Settembre" di Pezze di Greco, cuore della più popolosa delle frazioni fasanese, non è certo il miglior piatto da servire per il territorio. Pubblica illuminazione scarsa o addirittura inesistente con punti luce

fulminati e alberi in pessimo stato di manutenzione sono solo alcuni degli aspetti di superficialità trascuratezza da parte di chi ha amministrato e amministra il territorio fasanese. Sono forse le frazioni le periferie estreme nei pensieri dei nostri amministratori?

È questa la domanda che si pongono i residenti che elencano una serie di problemi della frazione. Aver trascurato la manutenzione degli alberi che circondano il perimetro dell'agorà, senza un'adeguata potatura ormai da anni, ha comportato, oltre che l'essicca-



I basoli sconnessi in piazza "XX Settembre"

mento delle piante, anche la creazione naturale di resina che cade abbondante su pavimentazione e panchine, rendendo in questo modo poco gradevole sostarvi e camminarvi. Le panchine erano così rovinata che alla fine l'attuale amministrazione è stata costretta a installarne delle nuove ma se non si elimina la causa ben presto anche queste saranno presto rovinare e ci sarà stato l'ennesimo spreco di denaro pubblico. Il problema alberi, però, non si riduce solo alla questione resina ma anche a quella radici. I ceppi, infatti, senza un adeguato controllo,

stanno portando ad uno squilibrio delle chianche che ricoprono la superficie della piazza, che non aiuta, ad esempio, gli automobilisti, costretti in alcune zone a subire graffi sulle portiere dei propri veicoli al momento dell'apertura delle stesse. Pali dell'illuminazione pubblica pieni di ruggine e fili elettrici non in sicurezza sono solo alcuni e altri contorni che il contesto offre.

Il lavoro volontario del "Comitato Difesa Pezze" ha regalato alla frazione 4 fari mobili che permettono al centro quantomeno di poter usufruire di una illuminazione adeguata,

in quanto i lampioni posti anni fa ai quattro angoli del rettangolo, così come gli alberi, hanno sofferto e ancora soffrono di poca manutenzione che ha portato le lampadine a fulminarsi e, per quei fari sopravvissuti al tempo, l'accumularsi di insetti morti all'interno della plafoniera che ne riduce l'effetto luminoso.

Ma non finisce qui. A quanto sinora elencato va aggiunta la situazione marciapiedi e la pulizia del centro cittadino. Non è difficile, specie per anziani e disabili, rischiare di inciampare in zone nelle quali, così come per le strade, sono ormai mancanti intere parti di superficie che nel corso degli anni si è sempre deciso di rattoppare con del catrame che col tempo si sta cancellando aumentando di fatto i pericoli. In questo paesaggio da "post-bombardamento" ai cittadini di Pezze di Greco non resta che sperare, al momento, nel lavoro dei volontari che nel tempo stanno provando a donare nuova immagine alla frazione, o, situazione ormai storica, convivere con tutto ciò nell'attesa che la frazione possa tornare ad avere lo stesso valore del centro urbano di Fasano.